

Un'ottima iniziativa (scientifica o commerciale?)

Spett. *Unità*, preceduta da battage pubblicitario a piene pagine su alcuni quotidiani, si è ripetuta quest'anno l'iniziativa, di *Corriere medico*, «Milano medicina», di cui sono consulenti e coordinatori eminenti personalità del mondo scientifico. *Corriere medico* stesso rilancia che alla frequenza dei simposi e ai corsi relativi viene riconosciuto dalle Usl della Regione Lombardia il valore di aggiornamento professionale «da svolgersi secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 761/1979», con diritto per frequentatori, oltreché al normale trattamento retributivo, anche all'indennità di frequenza.

Ma si dice il fatto, l'altro anno, che l'iniziativa fu definita un'ottima «operazione commerciale», piuttosto che scientifica, per l'eccessiva «invadenza» delle industrie produttrici di farmaci che, anche quest'anno, «partecipano» come è indicato nelle inserzioni pubblicitarie - nella misura di qualche decina.

Non sarebbe stato opportuno, e, comunque, non sarà opportuno in avvenire, che questa, in sé, più che ottime manifestazioni, se debbono comportare anche una spesa pubblica siano prese per diretta iniziativa di enti rigorosamente non-profit, non legati, vale a dire, al profitto, senza mescolanze con enti che, per natura istituzionale, vi sono legati, vale a dire condizionati ad tutto quello che segue?

Manlio Spadoni
S. Egidio a Mare (Ascoli Piceno)

Com'è possibile che trenta lettere spariscano così nel nulla?

Signor direttore, il giorno 21/6 si è sposata una coppia di miei amici. Un mese prima, e precisamente il 21/5, come la consuetudine vuole, hanno spedito le partecipazioni ai parenti che risiedono a Bologna, Brindisi ed in Grecia. Le lettere sono state spedite dalla sede centrale di via Emilia Levante. A tutt'oggi devono ancora essere consegnate ai destinatari, a quasi sei mesi di distanza. Com'è possibile che una trentina di lettere spariscano così nel nulla?

Elis Antonietti, Bologna

Sarebbero più utili gli psicologi che i cappellani

Caro direttore, il motivo del «nonnismo» nelle caserme, che si trasmette da generazioni, consiste nel fatto che il gruppo degli anziani vede con ostilità i nuovi arrivati. Essi turbano l'armonia del gruppo che si è costituito col tempo. All'inizio il rifiuto è mentale; in seguito prende aspetti di tipo testistico.

Ognuno di noi del resto ha potuto constatare qualcosa di simile su se stesso quando, seduti in treno, alla porta dello scompartimento si affaccia un nuovo viaggiatore: mentalmente lo respingiamo.

Nelle caserme il soldato ha bisogno del gruppo, dal gruppo riceve forza, sicurezza; così combatte la malinconia, la nostalgia della famiglia, la depressione; nel gruppo trova l'amicizia di tipo nuovo che non aveva mai conosciuto prima.

Quando il soldato in tempo di guerra viene mandato al fronte, se non ha ricevuto una particolare preparazione all'odio verso un altro popolo, non odia il soldato che gli sta di fronte armato come lui; lo uccide solo se viene avanti con le armi e minaccia il gruppo cui lui appartiene e che per lui vale quanto la sua vita. All'assalto ci va malvolentieri: sono sempre gli ufficiali a spingerlo; questo non sono i vitali del soldato come parte del gruppo, ma di qualcosa di estraneo con finalità di comando e oppressione. Il reparto secondo lui serve agli ufficiali per il loro desiderio di comando.

Il patriottismo nelle caserme non esiste; non lo usano neanche gli ufficiali. Il soldato cerca il suo equilibrio psichico e se non riesce a integrarsi nel gruppo resta un emarginato, scontroso e litigioso. Gli ufficiali superiori non si sono mai curati di combattere il «nonnismo»; a loro interessa la compattezza del gruppo, la sua ubbidienza. Il nonnismo per loro è la dimostrazione che il gruppo è solido e ubbidiente. Interventrebbero se circolassero idee pericolose per il loro potere.

Per quanto difficile sia, non ha alternativa la linea che seguiamo che non è di «inseguimento» a un altro partito ma insieme di polemica e ricerca dell'unità

Il Psi: non diventi un incubo!

Caro direttore, le posizioni di Craxi sull'ora di religione nonché le posizioni del Psi sulla questione del Golfo Persico credo siano state troppo importanti per non essere prese in considerazione ai fini dell'alternativa che si propone il nostro partito. Credo che la stessa ricerca faticosa di un aggiornamento della nostra identità sia direttamente interessata da quelle posizioni.

La lunga marcia del Psi verso il modernismo cominciò nel '76 con la presa di potere nel Psi del gruppo che faceva capo a Craxi. E tuttavia i primi anni furono piuttosto confusi e non si capiva bene dove questo partito andasse a parare sotto la guida del nuovo gruppo dirigente. Il decreto di S. Valentino sui quattro punti di contingenza e i misali a Comiso, durante la presidenza Craxi, finalmente fecero comprendere con grande chiarezza i propositi della nuova direzione del Psi. Col primo atto di aprire un nuovo rapporto d'intesa col capitalismo, riducendo il potere d'acquisto, già molto modesto, delle classi lavoratrici, determinando l'inizio della decadenza del potere sindacale nel Paese e aiutando la forte crescita della ricchezza privata di taluni settori. Con i misali a Comiso, si trattava di diventare gli interlocutori privilegiati degli

U.s.a. Signella fu solo un incidente di percorso lungo questo cammino. Quanto al rapporto con la Chiesa, le cose si sono conclamate a chiarire quando Craxi volle chiudere la questione del Concordato. Abbiamo compreso che anche qui Craxi ha teso a diventare l'interlocutore privilegiato della Chiesa, scavalcando la stessa Dc la quale, paradossalmente, è sembrata più preoccupata di salvare l'interesse dei laici rispetto al Psi e di evitare la discriminazione di coloro che non scelgono l'ora di religione. Mi pare si possa dire che, auspice Craxi e il Psi, il Vaticano, che è uno Stato estero, può realizzare un aumento di potere in un settore molto delicato della Repubblica italiana che è la scuola. Vedi anche il modo in cui sono nominati i professori di religione cattolica.

Con le posizioni sul Golfo Persico si confermano poi quelle assunte dal Psi al tempo della decisione sui misali a Comiso.

Per concludere, ce n'è abbastanza per comprendere che oggi il Psi sembra un partito di destra moderata che un partito socialista, un po' come certi partiti dell'America Latina, che assumono denominazioni rivoluzionarie e nei fatti si comportano da conservatori. Per cui ci si domanda che cosa abbia oggi di socialista questo partito.

Orbene, la questione della politica reale del Psi ci riguarda direttamente perché, nella ricerca dell'alleanza con esso ad ogni costo e con la necessità di non rompere laddove siamo già alleati, siamo costretti in qualche modo a moderare il nostro atteggiamento verso quel partito e verso la sua politica. Ebbene, tu non pensi che tutto ciò possa avere avuto a che fare, in parte, con la nostra sconfitta del 14 giugno?

Armando Borrelli, Napoli

Nella discussione sul Psi siamo sempre punto e a capo. E si riparte sempre da zero. Comincio a pensare che, per alcuni compagni, il Psi e Craxi siano diventati una sorta di ossessione o di incubo; e che se li sognino perfino la notte. Nell'ultima riunione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del Psi, abbiamo cercato di precisare la nostra linea e le nostre intenzioni.

Che il Psi di Craxi cerchi, da alcuni anni, di occupare una posizione di centro, anche attraverso una vivace polemica a sinistra, è un fatto noto. Che sia impegnato a cercare il «risultato elettorale nei nostri confronti, togliendoci voti, anche questo è noto. Che giochi spregiudicatamente sulla «rendita di posizione» di cui gode nel panorama politico italia-

no è altrettanto evidente. O Armando Borrelli pensa che me ne sia dimenticato, o che mi sia sfuggito?

La questione politica riguarda quindi le conseguenze si ricavano da questa analisi, che peraltro mi sembra del tutto incompleta (perché non tocca alcune questioni importanti delle posizioni internazionali del Psi, della sua presenza nel movimento sindacale e in altre organizzazioni di massa, e soprattutto della sua lunga vicenda storica). Quali conseguenze? Quella di rompere anche noi con ogni idea, con ogni prospettiva di unità a sinistra? E per fare che cosa? Per cercare, nell'immediato, un'alleanza di governo con la Dc e, in prospettiva, la maggioranza assoluta dei voti per non essere condizionati da nessuno? Al solo elevarci, queste ipotesi appaiono fantasiose.

Per quanto difficile possa essere, non c'è alternativa alla politica che seguiamo: che non è di inseguimento o accostamento, ma che è fatta insieme di polemica (a volte aspra) e di ricerca dell'unità. E che vuol lavorare, appunto, per l'unità delle forze progressiste e, insieme, per convergenze anche più larghe sui grandi temi di interesse generale come la politica estera e le riforme istituzionali.

G. G. CH.

«Sono passati oltre dieci anni e il processo non arriva...»

Signor direttore, si parla molto in questi giorni sulla stampa ed alla televisione di giovani vite troncate per colpi di arma da fuoco sparati da carabinieri o poliziotti. Nel caso della giovane uccisa di recente, abbiamo letto che è stata inviata una comunicazione per omicidio colposo al poliziotto che ha sparato e seguirà un pubblico processo.

Siamo i genitori di Claudio Struchli, ucciso da un maresciallo dei carabinieri l'11 novembre 1977 all'età di sedici anni. Il nostro ragazzo è stato ucciso con un colpo sparato gli alle spalle mentre stava scappando per evitare di essere ulteriormente picchiato dal maresciallo.

Sono passati ormai dieci anni e non è stato neppure iniziato il procedimento penale a carico dei responsabili. Ci risulta che la pratica fu a suo tempo avocata dalla Procura Generale presso la Corte di Appello di Firenze e da allora è stata bloccata, o meglio nascosta, in qualche cassetto di carta da fuoco sparata da teste, inutili le interrogazioni parlamentari.

Non spetta a noi dire chi porta la responsabilità di un simile scandalo. Noi e i nostri tre figli non possiamo che tenerci nel cuore un dolore così grande e sperare solo che i giudici, sia pure con un così inspiegabile ritardo, vogliono disporre al più presto la celebrazione del processo perché a Claudio, se non può essere resa la vita, venga almeno resa la giustizia e ogni cittadino italiano ha diritto.

Martino e Bruna Struchli, Segromigno Monte (Lucca)

«Ma pretende che ciò avvenga sotto la bandiera della fede...»

Signor direttore, scriviamo per parlare di adozioni. Alcune sere fa abbiamo saputo che, pur avendo tutte le carte in regola sotto il profilo psicologico e giuridico, non potremmo avere il bambino/a che speravamo sarebbe arrivato dall'India: il motivo è che noi non siamo sposati in chiesa.

Non siamo anticlericali, ma solo due laici che credono nella libertà di coscienza e che non gli avremmo certo impedito di avere qualunque fede volesse: cristiana, induista o altro.

Ancora una volta il vecchio mondo salva i figli del Terzo mondo dal deserto e dalla fame, ma pretende che ciò av-

l'opera di vera e propria disinformazione che è stata fatta. Mi sono posto una domanda: se Jaruzelski si fosse chiamato lanuzelli e avesse presieduto il governo italiano, quei giornalisti che oggi parlano della sua sconfitta avrebbero parlato della sua vittoria perché, come è noto, con quel risultato in Italia il referendum avrebbe avuto esito positivo.

Se poi ad opporsi a lanuzelli fosse stata la Cgil, il giornale dell'Avvocato sarebbe stato incomprensibile nella sua esultanza per la sconfitta del sindacato. Per taluni insomma è indifferente scrivere una cosa o l'esatto contrario. Fa parte anche questo della libertà dell'informazione? Mi sembra giusto affermare (e non lo facciamo quasi più per un malinteso senso del pudore) che fortunatamente c'è ancora l'Unità.

Alessandro Cardulli, Roma



Libertà dell'informazione? («Per fortuna c'è ancora l'Unità»)

Caro direttore, ho letto e apprezzato il modo con cui l'Unità ha dato notizia e commentato l'esito del referendum in Polonia. Poi ho letto altri giornali e mi ha colpito, in taluni, la sfacciatata ignoranza (voluta) degli avvenimenti e

segnato il rispetto per gli altri popoli; hanno permesso e seguito gli eserciti in casa d'altri in maniera indifferente. Lo psicologo, attraverso il colloquio, farebbe venire a galla i motivi inconsci dei comportamenti: scoperti, probabilmente attenuerebbero la loro aggressività.

Sono sempre ufficiali a scrivere memorie di guerra e di vita militare, non tanto deformando gli avvenimenti quanto facendo credere che il soldato è un guerriero nato.

Giovanni Albert, San Giano (Varese)

A CURA DI PIER LUIGI PETRUCCIANI

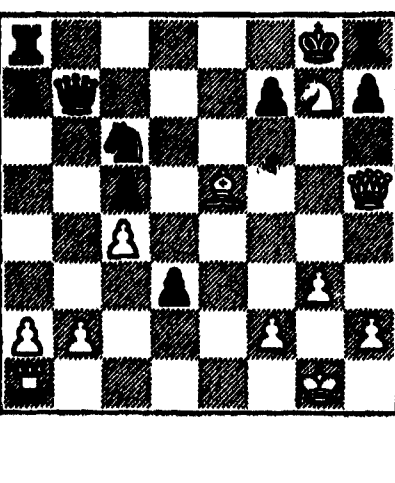
Il riconoscimento dei Grandi Maestri

Continuo sui temi del congresso Fide conclusosi in questi giorni a Siviglia e dove si sta svolgendo contemporaneamente il mondiale di scacchi tra Kasparov e Karpov. Dopo il regolamento per il gioco rapido, l'Elo femminile e lo sviluppo del gioco dei paesi arretrati (scacchistica), l'ultimo tema affrontato è stato quello del riconoscimento dell'Agm, l'Associazione Grandi Maestri che vanta ormai tra i suoi iscritti quasi 100 G. M. In tutto il mondo. In sostanza l'Agm vuole organizzare un circuito di tornei, match e manifestazioni di altissimo livello tali da «promuovere» l'immagine dei suoi giocatori così come avviene in tutti gli altri sport. Se la Fide ora riuscirà a mediare interessato è stato quello dell'Agm con quelli più idealistici della

promozione sportiva un altro passo avanti si sarà fatto per lo sviluppo del gioco scacchistico.

Dal 10 al 29 si svolgerà a Bruxelles il torneo Odra che presenta quest'anno la novità di vedere affrontarsi G. M. donne contro uomini in doppi turni dove nessuno incontrerà giocatori dello stesso sesso; al via la mondiale Ciburdante, la Caprindasvili, l'ungherese Polgar e la svedese Crumling mentre per gli uomini ci saranno Dlugy, Lobron, Watson e Winantes.

È in corso da ieri il Campionato italiano individuale di scacchi del Uisp-Lega Scacchi che si concluderà il 13 dicembre nella sala consiliare del Comune di Castel San Pietro (Bologna).



IL BIANCO MUOVE E VINCE

ADORIAN-KUDRIN (NEW YORK 1987)

1. Cf5! (minaccia Ch6+ e il guadagno della Torre)
1... Cx4; 2. Dg5+; Cg6; 3. Df6, abbandona. (Se 3... Rf8; 4. Dg7+; Re8; 5. Cd6+ e guadagna la Donna)

A CURA DI GIORGIO BIAMINO

La Resistenza in Bassa Reggiana

Il salone principale di palazzo Bentivoglio di Gualliera (Reggio Emilia) ospiterà, dal 12 al 20 dicembre, una mostra sul tema «Resistenza e deportazione nella Bassa Reggiana», con la quale il Cifr concluderà un'annata di intensa attività e di notevoli successi. L'esposizione che si preannuncia di notevole interesse ha ricevuto l'appoggio organizzativo ed economico di sette Comuni riveraschi ed è sponsorizzata da aziende e cooperative della zona.

Il calendario della manifestazione è il seguente: sabato 12 dicembre, ore 17, inaugurazione; domenica 13 dicembre, attivazione del servizio postale temporaneo dotato di bollo speciale; domenica 20 dicembre, ore 11,30, premiazione. Nei giorni di apertura, le mattinate saranno dedicate alle visite di scolaresche; l'orario di apertura sarà quello abituale del Palazzo.

La cronaca dell'attività del Cifr registra la partecipazione alla 2ª edizione della Giornata della Filatelia che si è svolta dal 20 al 22 novembre presso la Fiera di Milano. Alla manifestazione il Cifr era presente

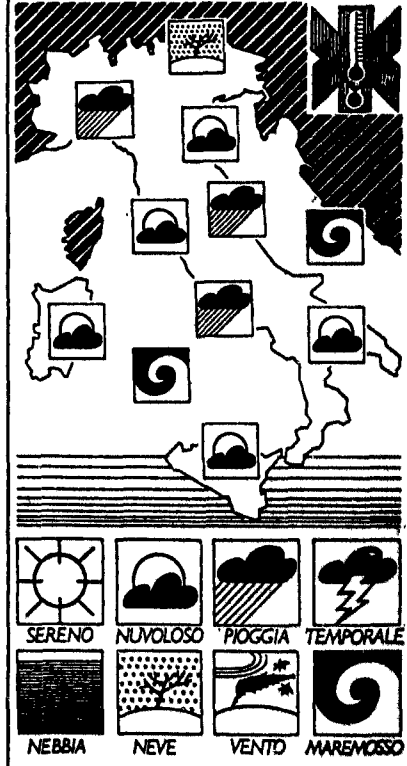
con uno stand che si prefiggeva, soprattutto, di propagandare l'iniziativa Cifr-Giovani Milano 88. Nel quadro della manifestazione, il 22 novembre si è svolta l'assemblea dei soci.

Una pregevole numero unico a proposito della Giornata della Filatelia, merita una particolare citazione il numero unico pubblicato dal Circolo filatelico numismatico mantovano in occasione della selezione regionale lombarda per la scelta delle partecipazioni da ammettere alla finale nazionale della 2ª Giornata della Filatelia.

Basta l'indice del numero unico - che è un vero e proprio volume di 136 pagine - per avere un'idea dell'importanza della pubblicazione;

questi gli articoli pubblicati: Rodolfo Signorini, *Una lettera urgente* (si riferisce alla lettera tenuta in mano da Ludovico il Gonzaga, nel dipinto del Mantegna che figura nella *Camera Dipinta*); Albino Bazzi, *La Posta militare italiana durante la Terza guerra d'Indipendenza del 1866*; Lorenzo Carrà, *1866 un altro «di qua dal Po» - Borgoforte*; Andrea Malvestro, *I Castelli d'Italia*; Wether Gorni, *Rotonda di San Lorenzo: fascino del recupero e delle scoperte*; Giuseppe Margini, *La «Farpaglia» anonima di Mantova detta «Madonna»*; Alberto Rimini, *Una lettera storica* (a lei si riferisce l'uscita degli assicurati da Mantova dopo la pace di Lunéville - 9 febbraio 1801); Valerio Sometti, *Due*

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: il tempo sulla nostra penisola è caratterizzato dalla presenza di una vasta fascia depressoria che si estende dall'Atlantico settentrionale fino al Mediterraneo e nella quale sono insorte perturbazioni che si alimentano con il contrasto fra aria fredda, di origine continentale, ed aria calda ed umida, di origine mediterranea.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni a carattere intermittente. Nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei 500 metri e su quelli appenninici al di sopra degli 800 metri di altitudine. Durante il corso della giornata tendenza a graduale miglioramento a cominciare dal settore nord-occidentale e successivamente dalla fascia tirrenica. Sulle regioni meridionali tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti meridionali.

MARI: mossi tutti i mari italiani.

DOMANI: tempo variabile la nord e al centro con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Attività nuvolosa più contrastata sulle regioni nord-orientali e su quelle della fascia adriatica dove sono possibili precipitazioni, schiarite più ampie sulla fascia tirrenica e al settore nord-occidentale. Formazioni di nebbia riducono la visibilità sulla pianura Padana e sulle vallate appenniniche. Sull'Italia meridionale addegnamenti nuvolosi irregolarmente distribuiti con possibilità di qualche precipitazione.

MARTE: aumento della nuvolosità ed inizio delle regolari perturbazioni dove successivamente si avranno precipitazioni. Tempo variabile sull'Italia centrale e sull'Italia meridionale.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	1	5	L'Aquila	4	8
Verona	5	7	Roma Urbe	6	15
Trieste	7	10	Roma Fiumicino	9	18
Venezia	6	7	Campobasso	4	10
Milano	3	6	Bari	9	15
Torino	2	4	Napoli	10	15
Cuneo	0	1	Potenza	5	11
Genova	3	6	S. Maria Leuca	11	15
Bologna	4	4	Reggio Calabria	18	17
Firenze	8	10	Messina	15	17
Palermo	8	13	Falerno	14	22
Ancona	5	10	Catania	12	17
Perugia	6	10	Alghero	14	18
Pescara	7	12	Cagliari	15	18

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	2	3	Londra	5	8
Athene	7	12	Madrid	5	11
Serino	-2	0	Mosca	-1	1
Bruxelles	1	6	New York	3	6
Copenaghen	1	3	Parigi	6	8
Ginevra	0	5	Stoccolma	0	3
Helsinki	0	3	Varsavia	-1	1
Lisbona	10	15	Vienna	-1	3

annullamenti di navigazione sul lago di Garda che possono essere insenti in una collezione mantovana di Lombardo-Veneto; Vito De Lapa, *Pellestrina*; Restoni-Borghini, *L'origine della Zecca di Mantova*; Sandro Ferrari, *Se fosse stato veramente un «gioco»* (a proposito delle cartoline di formato ridotto destinate al «gioco della posta dei ragazzi»); Gabriele Sema, *Le comunicazioni postali nel Veneto e nel Mantovano dall'armistizio di Comons alla pace di Vienna*.

Volunte pregevole per il contenuto e per l'accurata veste grafica, al quale un solo appunto mi sembra di dover muovere; in tanto parlare di comunicazioni, i curatori del numero unico hanno dimenticato di affidare a questa pubblicazione il compito di comunicare informazioni sul Circolo filatelico numismatico mantovano e sulla sua attività.

Un vero peccato, poiché l'immagine che il lettore del numero unico ricava è quella di un'associazione ricca di interessi culturali, sia filatelici che numismatici

LE QUOTE:

ai punti 12	L. 58.418.000
ai punti 11	L. 1.484.000
ai punti 10	L. 113.000